

TRIBUNALE DI LANCIANO

PIANO DEL CONSUMATORE

**REDATTO AI SENSI DELLA LEGGE 27 GENNAIO 2012 N. 3 – EX D.L. 18 ottobre
2012 N. 179 CONEVERTITO DALLA LEGGE 17 DICEMBRE 2012 N. 221**

PREMESSA

Il sottoscritto dott. Giuseppe Corti, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili della circoscrizione del Tribunale di Lanciano al n. 82/A, con studio in Lanciano, V.le della Rimembranza n. 23, è stato incaricato di redigere il piano del consumatore ai sensi della L. 27 gennaio 2012 n. 3 dalla debitrice, come di seguito meglio identificata.

Nell'ambito della richiesta di omologazione del Piano del Consumatore proposto ai sensi della legge n. 3 del 27 gennaio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, il sottoscritto, preliminarmente

DICHIARA

- Di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 della L. F..
- Che non sussistono, riguardo alla sua persona, condizioni d'incompatibilità per l'espletamento dell'incarico.
- Che non si trova in situazioni di conflitto d'interesse.

Lo scopo della presente relazione, elaborata secondo le "Linee guida sulla crisi da sovraindebitamento" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è di predisporre un "Piano del Consumatore" in maniera tale da ricercare e proporre l'equilibrio finanziario più idoneo tra le risorse disponibili ed un rientro graduale, totale o parziale, dei debiti contratti.

La ricerca ha avuto come obiettivo quello di:

- ✓ Accertare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità alla procedura e di individuare le cause che hanno determinato lo stato di sovraindebitamento.
- ✓ Verificare la diligenza impiegata dal debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni, così come descritto dalla Legge 3 del 27 gennaio 2012.
- ✓ Esporre le ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte.
- ✓ Dare il resoconto sulla solvibilità del consumatore negli ultimi 5 anni.
- ✓ Indicare l'eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori.
- ✓ Valutare la completezza ed attendibilità della documentazione depositata dal consumatore a corredo della proposta, nonché la probabile convenienza del piano.

- ✓ Assicurare ai creditori, dandone certezza, una quota di rientro almeno pari a quella ottenibile con il perdurare dello stato d'insolvenza del debitore.
- ✓ Dare stabilità e certezza al pagamento dei debiti assunti dal sovra-indebitamento assicurando comunque al nucleo familiare (nel caso di specie composto dal solo Consumatore) un dignitoso tenore di vita.
- ✓ Trovare il miglior equilibrio possibile dei debiti tra il reddito disponibile e il debito sostenibile utilizzando le leve individuate dalla Legge 3 del 27 gennaio 2012 e successive modifiche.

Documentazione esaminata:

- Dichiarazione Sostitutiva Certificazione Stato di Famiglia;
- Fotocopia carta d'identità e codice fiscale;
- Redditi ultimi quattro anni (cud - 730);
- Contrattualistica fornita dal debitore;
- Informativa CRIF Banca dati nazionale - elenco posizioni debitorie;
- Visura catastale;
- Agenzia delle Entrate;
- Visura riscossione Equitalia;
- Visura centrali rischi;
- Contratti ed estratti conto forniti dalle società creditizie erogatrici di credito.

DATI ANAGRAFICI DEL SOVRAINDEBITATO

Di seguito vengono riportati i dati anagrafici della debitrice sovra-indebitata.

Tabella 1: dati anagrafici della Debitrice

	Dati del debitore
Cognome	
Nome	
P.IVA	=====
C.F.	
Comune di nascita	
Comune di residenza	
Indirizzo di residenza	
Indirizzo Domicilio / sede legale	=====
CAP	
Regime patrimoniale in caso coniugio	=====
Situazione occupazionale	dipendente ASL

Requisiti di ammissibilità e diligenza del debitore

Ricorrono, nel caso in esame, i presupposti di cui all'art. 7, legge n. 3/2012 e successive modifiche, ossia la ricorrente:

- 1) si trova in uno stato di sovraindebitamento ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) della sopra citata legge, ossia *"in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, ovvero la definitiva incapacità di adempiere regolarmente"* secondo le scadenze originariamente pattuite;
- 2) non è soggetta alle procedure concorsuali vigenti, in quanto persona fisica che non svolge, direttamente, attività d'impresa;
- 3) non ha utilizzato nei precedenti cinque anni uno strumento di cui alla L. n. 3/2012 (piano, accordo o liquidazione);
- 4) non ha subito per cause a lei imputabili provvedimenti d'impugnazione, risoluzione, accordo del debitore, oppure revoca o cessazione del piano del consumatore.

La debitrice ha offerto collaborazione e fornito le informazioni necessarie a redigere la relazione sulle cause che hanno determinato la situazione debitoria, sulla situazione debitoria stessa, in maniera tale da permettere all'organo giudicante di poter decidere sull'accoglimento o meno della presente proposta, con piena consapevolezza.

Informazioni di carattere generale rese dalla sig.ra sulle cause che hanno determinato la situazione di sovra indebitamento

La sig.ra è infermiera dipendente presso l'Ospedale Civile di Lanciano ed è stata sposata dal dicembre del 1995 con il Sig.

(deceduto, come riferito dalla medesima, per suicidio il), e dal quale si sarebbe separata di fatto nel 2012.

Afferma che nel corso della convivenza coniugale è stata la sola ad avere un reddito da lavoro continuativo, in quanto il marito (che è stato calciatore e poi allenatore in squadre dilettantistiche locali) non svolgeva attività lavorativa stabile. Il reddito familiare (costituito prevalentemente dal reddito della Sig.ra), quindi, veniva gestito dal marito che, a detta della debitrice, aveva la delega ad operare sul conto corrente (compresa la delega per la firma degli assegni) della medesima e che, altresì, utilizzava il bancomat e la carta di credito intestati alla sig.ra.

La debitrice ha riferito, altresì, di non essersi mai occupata direttamente della gestione economica di famiglia in quanto a tale compito era delegato il marito, che (complice, anche, un retaggio culturale non proprio raro da riscontrare, soprattutto in aree rurali della Penisola, ma non solo) teneva la medesima all'oscuro della reale situazione finanziaria familiare.

Di conseguenza, anche quando il marito prospettava la necessità di contrarre prestiti, la stessa riferisce di avere sempre firmato senza preoccuparsi della destinazione delle somme, essendo convinta che le stesse servissero, nella più totale buona fede, per pagare le spese di casa e di famiglia.

Nel 2012, a seguito della separazione di fatto dal marito a causa della sopravvenuta intollerabilità della convivenza (separazione cui è seguita, dopo un paio d'anni, la morte per suicidio del marito stesso), la ha preso in mano la propria gestione economica e solo allora, riferisce, di essersi resa conto della pendenza di consistenti posizioni debitorie (con banche, finanziarie, agenti della riscossione, ecc.).

A fronte di una simile situazione ha cercato, quindi, di sistemare le posizioni debitorie e con questo scopo (onde poter far fronte al debito dilazionandolo maggiormente nel tempo) avrebbe acceso ulteriori finanziamenti personali e chiesto somme in prestito alla sorella, con la cui provvista avrebbe provveduto ad estinguere alcuni debiti (un prestito personale BNL, due finanziamenti relativi ad acquisto autovettura, esposizione del conto corrente e carta di credito e alcune pendenze con concessionarie per la riscossione).

Allo stato, tuttavia, nonostante gli sforzi fatti, si è trovata nell'impossibilità di far fronte con il solo proprio reddito di dipendente allo sproporzionato indebitamento.

Informazioni economico patrimoniali

Il patrimonio della debitrice, al momento della redazione del presente piano, secondo valori di stima fondati sul presumibile valore di realizzo, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche dei beni, nonché delle attuali condizioni di mercato è il seguente.

Tabella 2: Valore stimato del patrimonio della Debitrice

Valore stimato patrimonio immobiliare	€ 78.000,00
Valore stimato patrimonio mobiliare	€ 0,00
Valore complessivo del patrimonio	€ 78.000,00
Valore immobiliare prima casa	€ 78.000,00

Valore patrimonio al netto della prima casa	€ 0,00
---	--------

Il valore stimato del patrimonio della Debitrice, individuato nell'allegato [A] ammonta a complessivi € 78.000,00 e consiste nell'abitazione sita in Castel Frentano (CH), il cui valore presumibile di mercato, è di € 78.000,00 (calcolato sulla base degli elementi disponibili e sui dati medi presenti sulla banca dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare confrontati con i più recenti valori espressi dal mercato).

Nel patrimonio della debitrice è, altresì, ricompresa un'automobile, il cui valore di presumibile realizzo è di circa € 1.700,00 (quotazione eurotax), si è ritenuto di non computarla nel patrimonio disponibile poiché necessaria per gli spostamenti lavorativi, in ragione della tipologia di lavoro svolta dalla debitrice (turni lavorativi che comprendono notti e giorni festivi), e che comporterebbero la conseguente sostituzione con un altro autoveicolo di costo certamente superiore al valore che potrebbe essere realizzabile con la vendita di quello attualmente in uso.

Di seguito si presenta il prospetto relativo al reddito netto annuo negli ultimi 4 anni, sostanzialmente costante nel tempo (anche in funzione del fatto che trattasi di impiego alle dipendenze del sistema sanitario) di cui all'allegato [B].

Tabella 3: dati reddituali della Debitrice

Anno	Datore di lavoro/Impiego	Reddito netto annuo
2013	A.S.L. 02 LANCIANO - VASTO -CHIETI	23.738,00
2014	A.S.L. 02 LANCIANO - VASTO -CHIETI	23.294,00
2015	A.S.L. 02 LANCIANO - VASTO -CHIETI	24.050,00
2016	A.S.L. 02 LANCIANO - VASTO -CHIETI	23.436,00

Di seguito, invece, si presenta un prospetto riassuntivo di verifica dei dati reddituali, compreso l'indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) rispetto ad alcuni parametri di fondamentale importanza ai fini della valutazione della presente proposta tra cui il minimo vitale, il minimo annuo alimentare ed il rapporto rata reddito attuale.

L'Istat ha individuato come "minimo vitale", definito come disponibilità economica necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, sia pure

minimi, di vita e di relazione, per un nucleo composto da una persona per l'anno 2017, in € 8.065,20, valore ISEE. Il minimo alimentare ISEE definito come disponibilità economica necessaria per garantire la semplice sussistenza di un nucleo familiare è stabilito nella misura del 60% del minimo vitale.

Il minimo alimentare ISEE, definito come disponibilità economica per garantire la semplice sussistenza di un nucleo familiare è stabilito nella misura del 60% del minimo vitale e risulta essere pari ad € 4.839,12

Tabella : ISEE del Debitore e rapporto rata reddito

dati ISEE	Datore di lavoro/Impiego
Reddito netto ultima dichiarazione	23.436,00
ANNO DI IMPOSTA	2016
ISEE	20.436,00
Stipendio/entrate mensili	1.802,76
Data ultimo stipendio	giu.2017
Limite pignorabile ex art.72-ter DPR 602/1973	180,00

Minimo vitale annuo ¹	8.065,20
Minimo annuo alimentare ²	4.839,12
Surplus annuo rispetto al minimo vitale	15.370,80
Surplus rispetto al minimo annuo alimentare	18.596,88
Rapporto rata/reddito attuale*	90,64%

*l'importo complessivo della rata tiene conto dei soli importi rateizzati e non dei debiti immediatamente ed interamente esigibili

SITUAZIONE DEBITORIA.

Come già detto, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. A) legge n. 3/2012 per sovra-indebitamento si intende "la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente".

Dopo aver fornito le informazioni circa la consistenza patrimoniale e reddituale della Debitrice, di seguito si forniscono dettagliate informazioni circa l'attuale stato di indebitamento della stessa e la sua evoluzione storica, in modo da

fornire all'Organo giudicante tutti gli elementi utili per una più accurato possibile valutazione dello stato di sovra-indebitamento in essere.

A tal proposito si fornisce, con l'Allegato [C], l'elenco dei creditori unitamente alle informazioni e documentazioni relative a tutti i finanziamenti posti in essere dalla Debitrice.

Di seguito la tabella riassuntiva

Tabella 4: riassunto tabella debitoria

TOTALE DEBITORIA	€ 226.338,82	% sul TOT.
Mutuo ipotecario BNL	€ 112.793,30	49,83
Prestito del 5/6/2014 - Sig.ra	€ 63.000,00	27,83
Prestito del 29/7/2016 - Sig.ra	€ 5.156,00	2,28
Carta Visa Revolving (AGOS Ducato spa)	€ 3.007,71	1,33
Carta Findomestic	€ 4.000,00	1,77
Prestito Personale Fide Spa	€ 9.041,23	3,99
Prestito BDS con Cessione del 5° dello stipendio	€ 13.613,58	6,01
Findomestic	€ 189,00	0,08
BNL c/c	€ 6.500,00	2,87
Soget - debiti tributari	€ 4.300,00	1,90
Equitalia - debiti tributari	€ 4.188,00	1,85
Sanzioni Amministrative	€ 550,00	0,24

Lo stato di sovra indebitamento in cui versa la debitrice è testimoniato dal rapporto rata/reddito che attualmente è pari al 90,64%, con la precisazione che in detto rapporto non sono inclusi i debiti sopra elencati non rateizzati (indicati con sfondo marrone).

L'indebitamento parte nel 2009 con la stipula di un Mutuo ipotecario di € 130.000,00, stipulato con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.a., garantito da privilegio immobiliare sulla abitazione di tipo civile sita in Castelfrentano, via Teofilo Patini n. 10; distinto al NCEU del comune di Castelfrentano al Foglio 7; Particella 702; Sub 9. Una parte di tale importo, pari ad € 39.000,00, risulta essere stato utilizzato per l'estinzione di un precedente mutuo, in essere con la medesima banca.

Il piano originario di ammortamento del finanziamento in commento prevedeva il rimborso mediante la corresponsione di una rata mensile pari ad euro 664,20.

Gli altri debiti sono stati contratti dalla debitrice negli anni a seguire. Nell'anno 2014 per l'importo di € 64.881,00 prestito erogato dalla sorella

(somma erogata alla sorella e transitata poi sul conto della

); nel 2015 ulteriori € 19.106,79 erogati dalla Banca di Sassari con cessione del quinto dello stipendio; nel 2016 ulteriore importo di € 10.601,23 Fide S.p.a. a titolo di prestito personale; infine, € 5.500,00 prestito erogato dalla sorella (idem come sopra).

Al momento della presentazione del presente piano non è ancora pervenuta risposta da alcuni istituti (BNL – per il debito in c/c – e Findomestic per i relativi prestiti erogati) pertanto ci si attiene ai dati forniti dalla debitrice.

Quindi, il valore dell'indebitamento netto totale complessivo al momento della redazione della presente proposta, tenuto conto, per ciascuno dei prestiti contratti, del solo debito residuo in linea capitale, ammonta ad un totale di **€. 226.338,82.**

La maggiore percentuale dell'indebitamento netto complessivo è rappresentata dal mutuo ipotecario e da quello chirografario stipulato dalla sorella ed utilizzato dalla debitrice. Il mutuo ipotecario rappresenta il 49,83% del debito totale, mentre quello chirografario il 27,83%, queste due voci rappresentano complessivamente il 77,67%, il restante debito è formato da importi relativamente modesti.

ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI DELL'INCAPACITA' DEL DEBITORE AD ADEMPIERE LE OBBLIGAZIONI ASSUNTE.

La sostanziale incapacità della debitrice ad adempiere regolarmente le obbligazioni assunte, è insita nell'evidente sproporzione tra le proprie entrate reddituali e gli impegni rateali complessivamente assunti.

In considerazione di ciò, risulta evidente la oggettiva impossibilità della medesima di onorare gli impegni finanziari alle scadenze prefissate per via della verificata insussistenza di adeguata capacità reddituale.

ESPOSIZIONE DELLA PROPOSTA.

In virtù di quanto sopra ed in considerazione delle previsioni circa la possibilità per la debitrice di poter mantenere nel tempo una capacità reddituale almeno pari a quella attuale, si propone, la seguente percentuale di soddisfazione, tenuto conto delle considerazioni più avanti esposte.

Tabella 5: Determinazione della percentuale di soddisfazione proposta per ciascun debitore, tenuto conto dell'unico introito mensile della debitrice e del credito privilegiato sul valore di liquidazione dell'immobile in proprietà (Mutuo ipotecario)

TOTALE DEBITORIA	€ 226.338,82	% di sod.	€ 70.000,00
Mutuo ipotecario BNL	€ 112.793,30	47,33	€ 53.380,39
Prestito del 5/6/2014 - Sig.ra	€ 63.000,00	14,64	€ 9.220,84
Prestito del 29/7/2016 - Sig.ra	€ 5.156,00	14,64	€ 754,61
Carta Visa Revolving (AGOS Ducato spa)	€ 3.007,71	14,64	€ 440,33
Carta Findomestic	€ 4.000,00	14,64	€ 585,42
Prestito Personale Fide Spa	€ 9.041,23	14,64	€ 1.323,64
Prestito BDS con Cessione del 5° dello stipendio	€ 13.613,58	14,64	€ 1.993,03
Findomestic	€ 189,00	14,63	€ 27,66
BNL c/c	€ 6.500,00	14,64	€ 951,31

Soget - debiti tributari	€ 4.300,00	14,64	€ 629,33
Equitalia - debiti tributari	€ 4.188,00	14,64	€ 612,94
Sanzioni Amministrative	€ 550,00	14,64	€ 80,50

Alla somma del debito ristrutturato di €. 70.000,00 va aggiunto l'onere concordato con l'OCC e determinato in €. 6.900,00 oltre imposte come per legge.

La proposta è delineata nei termini seguenti:

1. La somma attribuita al creditore privilegiato è in funzione del probabile valore di liquidazione forzata del bene (in ragione del valore di stima di, dei possibili tempi di realizzo e della situazione di congiuntura del mercato immobiliare – e delle potenzialmente necessarie riduzioni d'asta nei diversi esperimenti di vendita, l'ipotesi ragionevolmente prevedibile è quella di vedere realizzato il 60-65 % del valore di stima). Pertanto viene assegnato al citato debito l'importo di 53.380,39 in ragione di una percentuale di soddisfazione del 47,33%.
2. Ai restanti debiti viene assegnata una percentuale di soddisfazione del 14,64%.
3. La somma necessaria al pagamento del piano può essere messa a disposizione da un istituto di credito, disponibile all'operazione, che procederà direttamente al pagamento delle posizioni creditorie surrogandosi nel privilegio ipotecario del creditore relativo. La somma così mutuata rientra nell'ambito di una rata effettivamente sostenibile sia come importo che come durata (allegate ipotesi di finanziamento e relative rate di rimborso)

4. Tenuto conto dell'impossibilità di avere preventivamente l'assicurazione da parte di un qualsiasi istituto creditizio la proposta principale è sottoposta a condizione di avveramento nel termine di dodici mesi (dalla data di omologazione) o di altro termine ritenuto congruo.
5. Nell'eventuale mancato avveramento della condizione dell'ipotesi principale si realizzerebbe l'avvio delle procedure di vendita all'incanto con assegnazione ai creditori della somma realizzata secondo le ripartizioni prospettate in proporzione alla somma realizzata.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il sottoscritto **attesta**:

- la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi della Debitrice per l'accesso alla procedura prevista dalla Legge 3/2012;
- l'inesistenza di cause ostative all'ammissione alla procedura;
- la diligenza del debitore al momento di contrarre i propri debiti;
- la fattibilità del piano.

Restando a disposizione per quanto possa occorrere.

In fede.

Lanciano, 3 agosto 2017

dr. Giuseppe Corti
